

Corrispondenza con Massimo Mesciulam

Gentile Signor Mesciulam,

siamo gli alunni della prima A del corso di Scienze Applicate dell'Istituto "Marconi" di Tortona, il 13/01/2012, abbiamo assistito alla rappresentazione "Macbeth". Conoscevamo l'opera per averla letta. A questo proposito vorremmo sapere da Lei:

perchè una strega partorisce e chi è il bambino?

perchè le streghe si muovono attorno ad una culla anzichè intorno ad un calderone?

perchè Lady Macbeth è sulla sedia a rotelle?

da quali motivi è scaturita la scelta di abiti moderni e di far suonare gli attori davanti al pubblico, terminata la loro scena?

quale sarà il suo prossimo lavoro?

Nel ringraziarla per la sua attenzione, vogliamo complimentarci con lei e con gli attori.

Cordiali saluti
gli alunni della IAS

Innanzitutto grazie per l'ascolto e l'interesse al lavoro su Macbeth, espresso anche attraverso queste domande molto chiare.

Mi è difficile dare risposte altrettanto chiare, nel senso che, a volte, interpretando un testo, sia come attori, sia come registi, si è "visitati" da immagini, anche improvvise, la cui giustificazione non sale necessariamente al livello della coscienza. Avviene pertanto, come in questo caso, che certe suggestioni (la carrozzella al posto del calderone, una enigmatica maternità, una sedia a rotelle a posto di un trono ecc.), siano il veicolo di un mistero, di domande, appunto, piuttosto che di risposte o spiegazioni, quasi come se certe immagini fossero un campo di interpretazione in continuo movimento da parte del pubblico. Faccio un esempio: nel film di Stanley Kubric "2001 Odissea nello spazio", all'inizio compare un obelisco nero: cosa significa? non c'è risposta univoca, ogni spettatore, ogni critico, dà una sua interpretazione, ma soprattutto questa immagine ci avverte, proprio per la sua enigmaticità, che c'è un valore metaforico: una cosa ci fa pensare ad un'altra, molto lontana nel suo senso, il pensiero entra in un vortice e la conoscenza si allarga.

Se poi, a posteriori, rifletto sulla carrozzina al posto del calderone, vedo in quest'immagine un capovolgimento di ciò che è sacro, tenero, affettuoso, materno, in ciò che può essere profano e demoniaco: la carrozzina, metafora capovolta del calderone, è contaminazione blasfema di sacro e profano, di celeste e infernale (così come avviene nella Magia Nera). Lo stesso per la sedia a rotelle che è un trono: il trono, simbolo di forza e di potere, per Lady Macbeth è in qualche modo una prigioniera.

Il rapporto degli attori con gli strumenti musicali ha una valenza affine alla catarsi: l'energia trova in un elemento naturale come il suono una sua valvola di sfogo.

Spero di essere stato esauriente.

Vi ringrazio ancora per le vostre domande e vi aspetto a teatro presto!!

Massimo Mesciulam